

Una palestra a cielo aperto per 3 giorni

Full immersion in parecchie discipline nella Città per il trentesimo anniversario del Dicastero sport

Ha voluto fare la cosa in grande la Città per celebrare al meglio il trentesimo del suo Dicastero sport. Da venerdì 10 a domenica 12 settembre Lugano si trasformerà in una palestra a cielo aperto in cui si potranno conoscere e praticare ben 49 discipline diverse. Le tre giornate comprendono anche i nove percorsi di "Sportissima", promossa da cinque anni dal Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport e la Corsa della speranza (cfr. riquadro).

Cominciamo da venerdì, che sarà riservato alle scuole con il coinvolgimento di 47 classi di Elementare e Media di Lugano. Complessivamente sono circa mille gli allievi che vi parteciperanno in un sistema di rotazioni che consente a ogni classe di praticare tre attività sportive di 40 minuti.



Toccar con mano quarantanove pratiche sportive

Dieci provengono da Barbengo, la cui direzione ha aderito con entusiasmo all'iniziativa vista l'inagibilità di una delle palestre bruciata in un incendio. Davvero notevole lo sforzo organizzativo coordinato da Beatrice Lundmark, responsabile manifestazioni del Dica-

stero, che ieri allo stadio di Cornaredo ha illustrato nel dettaglio tutte le numerose proposte preparate con il coinvolgimento del numero massimo di società sportive e dei loro 300 collaboratori tutti volontari. Impossibile presentarle tutte ma su www.lugano.ch/sport si può leggere il programma completo della tre giorni.

Correre per la ricerca

"Partecipare per vincere il cancro": è questo l'invito rivolto da Karin Lerch, coordinatrice della Corsa della speranza, la cui quinta edizione si svolgerà a Lugano sabato 11 settembre. Una manifestazione non competitiva che si svolge da oltre 20 anni in tutto il mondo. L'idea partì dal Canada, dove il 23enne Terry Fox, privo di una gamba amputata a causa di un tumore osseo decise di attraversare il Paese con una protesi di metallo per sensibilizzare sulla malattia e per raccogliere fondi per la ricerca contro il cancro. Le iscrizioni si possono effettuare a iscrizione@corsadellasperanza.ch o direttamente in piazza della Riforma a partire dalle 10. La partenza è prevista alle 18 da piazza Manzoni, mentre l'arrivo è a Cornaredo.

Una tre giorni che «è l'occasione ideale per indirizzare i giovani nella scelta di una disciplina sportiva» - ha osservato il capo Dicastero Sport Paolo Beltraminelli -.

«Ma le quasi 50 discipline sportive sono aperte a tutti, non è mai troppo tardi per cominciare. L'obiettivo è infatti sempre legato alla promozione della salute». L'offerta è molto ricca con ben 60 società sportive, centri fitness e scuole di danza. L'evento toccherà le principali infrastrut-

ture (stadio, Lido e Resega) e quest'anno anche piazza Riforma e piazza Manzoni, dove si svolgeranno le animazioni di fitness e di danza. Ma si potranno fare immersioni a Cornaredo dove è stata creata una piscina, oppure volare in mongolfiera, provare simulatori di sci e barca a vela, cimentarsi con il tiro con l'arco e fare escursioni con veicoli storici Saurer o militari Haflinger e Pintzgauer.

Insomma, l'invito «è quello di uscire di casa, muoversi e condividere emozioni», ha dichiarato Giorgio Franchini, capo Sezione amministrativa del Decs che ha presentato "Sportissima" che si svolge domenica 12 settembre anche a Bellinzona, Biasca, Capriasca, Ligornetto e Tenero, iniziata nata nel 2005 per l'anno internazionale dello sport. **A.R.**

Come la Città intende rilanciare il Brè?

Interrogazione su strategie e contenuti dopo l'acquisizione della vetta

Sui contenuti e sulla strategia di rilancio del Brè otto consiglieri comunali chiedono chiarimenti con un'interrogazione.

In particolare Gianrico Corti, primo firmatario dell'atto parlamentare, chiede quali strategie comuni con LuganoTurismo saranno messe in atto nell'immediato futuro per «irradiare il rilancio della funicolare e della vetta del Brè». La stazione d'arrivo in vetta e l'osteria funicolare appartengono alla Società funicolare mentre il ristorante Vetta è della Città. Orbene, «come offrire un 'abito' uniforme alle tre strutture?». Sia l'osteria che il ristorante necessitano investimenti urgenti: «come si intende intervenire?». La gerenza dei due esercizi pubblici risulterà più efficace se non sarà concorrenziale bensì sotto un'unica direzione: «tale intento è confermato?». Inoltre «chi gestirà il verde comune, il bosco, i sentieri?». E infine «come saranno riordinati i parcheggi sotto il ristorante e l'accesso veicolare dal villaggio di Brè, nonostante sia da incoraggiare l'uso della funicolare?».



Accordi anche con LuganoTurismo?

L'atto parlamentare ricorda dapprima il valore «inestimabile» dell'oggetto recentemente acquisito dalla Città e le fatiche per mantenerlo pubblico. Sono state necessarie «quasi due legislature e l'impegno non indifferente ma coordinato di Esecutivo e Legislativo cittadini» per giungere ad acquistare, nel 2007, la maggior parte del capitale azionario della Società funicolare Cassarate-Monte Brè Sa. Acquisire il Brè è risultata essere stata, per la Città, una «decisione corale saggia e lungimirante». Ma non si poteva scindere la funicolare dalla vetta. Così nel marzo del 2009, al termine di «lunghe e appassionante discussioni», il Legislativo cittadino ha approvato pure l'acquisizione del ristorante e della vetta. L'invito implicito nell'interrogazione è a rimbocarsi ora le maniche. «La parola-chiave è coordinazione e conduzione di un progetto condiviso dai diversi attori nell'interesse comune, poiché la Città e la Società funicolare, accompagnata per mandato dalla Tpl, sono tutt'uno».

Autosilo di Morcote, le cinque offerte

Come già riferito, settimana scorsa la "Autosili comunali Sa" di Morcote ha aperto le buste delle offerte pervenute al concorso per la costruzione di un autosilo subacqueo, in zona Garavello.

Ecco le cifre precise. L'offerta più bassa è quella del consorzio Csc/Sa/Ferrari Ennio Sa di Lugano, con 27,6 milioni di franchi. Seguono, nell'ordine, Impenia/Lgv di Bioggio con 34,1 milioni; Cossi/Mancini & Marti/Società italiana per condotte d'acqua di Lugano 45,6 milioni; Edimsuisse/Glf di Davesco 55,2 milioni; e infine Waldo Bertschinger Ag di Zurigo con 55,2 milioni, vale a dire più del doppio dell'offerta più bassa. Le offerte sono ora al vaglio dell'ingegner Luigi Brenni per una verifica approfondita.



Morcote

Gravesano e la sua gente

Il libro, appena pubblicato, preserva la memoria

Gravesano ha voluto descrivere «la storia recente e il futuro del comune, delle sue istituzioni, della sua gente, di alcune aziende e delle associazioni che operano sul territorio»; il sindaco Carlo Zoppi ha incaricato Raimondo Locatelli, allora direttore della Rivista di Lugano, che inizia a raccogliere dati, testimonianze, immagini, notizie. Il risultato, di fresca pubblicazione, è *Gravesano e la sua gente*, libro illustrato di 400 pagine ricco di «ricordi, fatti, riflessioni, costruzioni e prestazioni, iniziati-

ve, gente e documenti».

Una dozzina i capitoli del volume che affronta diversi aspetti, come il territorio (la strada Regina, l'evoluzione del piano regolatore, l'alluvione dell'agosto 1951, lo sviluppo edilizio sul Matteredo, la strada della Penodra, ecc.) la religiosità, l'amministrazione comunale, il patrimonio, le scuole, le associazioni (una quindicina), la clinica Ars medica, i commerci e i ritrovi pubblici.

Il testo non trascura i personaggi appartenenti alla storia

di Gravesano. Vi figurano nomi noti e persino illustri (i Barchi, i Mercoli, i Gauchat, il padre della scuola media ticinese Franco Lepori, il costruttore Enrico Monti realizzatore dell'osservatorio sulla Jungfrauoch e altri ancora), artisti (il musicista Hermann Scherchen, il pittore Giacomo Antonini, lo scenografo Antonio Molinari, ecc.), sportivi e figure più popolari. Il libro è un mosaico realizzato per preservare la memoria della comunità sul piano del Vedeggio.

Migliaglia, in manette un 40enne dopo aver sfasciato il ristorante

Un 40enne portoghese è stato arrestato venerdì scorso dopo un raid demolitore al ristorante Negresco di Migliaglia. I danni, come riferito nel servizio andato in onda ieri sera al *Quotidiano*, sono ingenti: dal vetro della porta mandato in frantumi, al televisore distrutto e poi ancora sedie e oggetti sparsi per tutto il locale.

Questi i segni lasciati dall'uomo che, nella notte tra giovedì e venerdì, ha messo a soqquadro il locale. All'origine della sfuriata il suo licenziamento, deciso alla fine di luglio a causa dei problemi di alcool. Problemi che sul lavoro si erano tradotti in pesanti minacce a una collega. E quello di settimana scorsa è ancora il meno grave dei due episodi per i quali l'uomo, residente nella zona, è finito in manette.

Agli inizi di agosto, sempre in preda ai fumi dell'alcool, si era accanito senza motivo contro il cuoco. Armato di coltello aveva cercato di raggiungere il suo alloggio, dall'altra parte della strada. Tentativo poi fallito grazie al proprietario del ristorante, che era riuscito a far desistere il 40enne.

All'ex dipendente la Polizia aveva vietato di avvicinarsi di nuovo al locale. Lui sembrava averla capita. Ma qualche giorno fa, ubriaco, è tornato alla carica. Da qui l'arresto, disposto venerdì dalla procuratrice pubblica Chiara Borelli e confermato dal Giar. Per il raid dell'altra notte è stata promossa l'accusa di danneggiamento. Per la vicenda del coltello quella di atti preparatori punibili di omicidio intenzionale.

Spazio aperto

Non rubiamo spazi e monitori a nessuno

di Giorgio Panzera, Project manager e responsabile di Midnight Sport per la Svizzera italiana

Egregio signor Juan Weber, leggo con stupore le sue esternazioni e dubbi apparsi nei giorni scorsi su alcuni quotidiani ticinesi (cfr. laRegioneTicino dello scorso 3 settembre) nei confronti dei programmi Midnight Sport per i giovani della Svizzera italiana.

Non capisco dove abbia preso le informazioni frastagliate e infondate che ha espresso durante il suo discorso. Mi chiedo su quali basi critichi in malo modo le nostre attività e con quali criteri "spari a zero" su programmi dei quali conosce ben poco. Mi permetto di chiederle in che maniera una persona come lei, che vanta una grande esperienza del territorio, possa avanzare delle disapprovazioni simili, quando tali progetti sono sostenuti e riconosciuti dalla Confederazione,

dalla Repubblica e Cantone Ticino, da comuni, da privati e da importanti istituzioni operanti nello sport, nel sociale e nella prevenzione dei giovani.

Le posso assicurare che non rubiamo spazi e monitori a nessuno; ad esempio, le tre palestre che abbiamo utilizzato durante la fase pilota del progetto di Agno (marzo-giugno 2010), non erano mai occupate il sabato sera; anzi, le società sportive avevano la priorità d'utilizzo delle palestre rispetto a noi; dunque mi chiedo dov'erano i monitori di altre società durante quelle serate? Come mai non sono le società sportive, culturali e ricreative a proporre un'alternativa sana, sociale, sportiva, divertente e gratuita al sabato sera per giovani adolescenti, i quali non hanno spazi a di-

sposizione? Le rammento che quasi tutte le palestre il sabato sera sono vuote (vedi petizione di Giancarlo Rè a Lugano) e le posso assicurare che i nostri monitori hanno 15-17 anni, dunque non priviamo le associazioni sportive locali dei loro allenatori, anzi, se legge con attenzione il nostro concetto di base, noterà che un obiettivo è proprio quello di far avvicinare i giovani allo sport.

Signor Weber, mi sa dare risposta sul fatto che ad Agno, in una sola sera, siamo riusciti a riunire ben 120 ragazze e ragazzi? Provi a contattare il sindaco di Agno e gli chiedi se il progetto ha avuto successo. Si domandi il perché, attualmente, hanno aderito al progetto tutti e nove comuni del comprensorio scuola media Agno. Chieda al direttore delle scuole medie, al comandante della

polizia comunale, ai genitori e ai giovani stessi la ricetta di tanto successo. La risposta è molto semplice: i giovani di 13-17 anni non hanno molte alternative al sabato sera, dunque apriamo le palestre allo sport sano, praticato con fair play e non competitivo, rispettando il Regolamento per l'uso degli spazi scolastici e degli impianti sportivi dello Stato. Le consiglio, pertanto, di visitare il nostro sito internet all'indirizzo www.midnight-svizzera.ch per avere maggiori informazioni, al fine di chiarire i suoi dubbi nei nostri confronti.

Credo nei giovani, in quanto sono una risorsa fondamentale per la società e per il nostro futuro. Sono convinto che, dando loro la possibilità di esprimersi liberamente, si possa conferire il giusto valore ai loro atteggiamenti.



Calpestare i nostri diritti?

NO allo smantellamento dell'assicurazione disoccupazione

Comitato cantonale Contro lo smantellamento della LADI
Il 26 novembre vota NO perché:

Coloro che hanno perso o non hanno ancora ritrovato il lavoro non devono essere penalizzati per favorire i redditi milionari. Le famiglie, i Cantoni e i Comuni non possono essere chiamati alla cassa per sopperire allo smantellamento di un'assicurazione che ha dato buoni risultati e ha permesso a molte persone di non cadere nella disperazione.